

La salute in laguna sul lettino del medico

Elena Viotto

NOSTRO SERVIZIO

MARANO - Il sito di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado è finito al centro di un programma strategico nazionale «ambiente e salute», finanziato dal Ministero della Salute e coordinato dall'Istituto superiore di sanità. L'esito dello studio sul Sin friulano, analizzato insieme ad altri 44 dei 57 siti compresi nel programma nazionale di bonifica coincidenti con i maggiori agglomerati industriali, durato tre anni, dal 2007 al dicembre 2010, è stato pubblicato in un report sul sito di epidemiologia e

prevenzione.

Un capitolo dello studio epidemiologico è riservato proprio al Sin «Laguna di Grado e Marano», costituito da 6 Comuni, con una popolazione di 30.496 abitanti calcolati sul censimento 2001, dove sussiste la presenza di uno stabilimento per la produzione di cellulosa e un'area portuale.

«Per le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza sufficiente o limitata di associazione con le fonti di esposizioni ambientali del Sin (impianti chimici e area portuale), si osserva un eccesso di rischio per il tumore nello stomaco negli uomini e

LO STUDIO

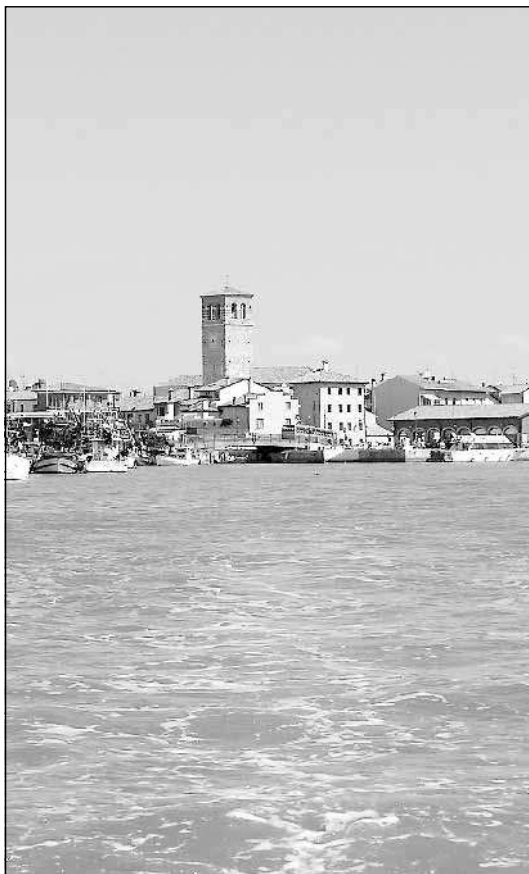


Il sito friulano al centro del programma "Ambiente e salute" del ministero

nelle donne - si legge nel report -. Nonostante la letteratura scientifica identifichi nel tipo di dieta il principale fattore di rischio per il tumore dello stomaco, l'eccesso osservato negli uomini può essere ricondotto a fattori ambientali (l'assorbimento gastroenterico come principale via di esposizione a piombo e cadmio e a nitrati presenti nel bacino scolante della laguna) e occupazionali, vista l'associazione positiva rilevata tra tumore dello stomaco ed esposizione professionale a piombo e cromo esavalente».

Il report stesso, però, precisa che sarebbe necessario effettuare degli studi che possano «scindere la componente ambientale da quella occupazionale», per chiarire l'esatta correlazione. Un altro studio, compiuto dall'istituto di igiene ed epidemiologia dell'ateneo udinese sull'esposizione a mercurio di 243 coppie di madri-neonati residenti nella laguna, aveva portato risultati rassicuranti.

I livelli di tossicità da mercurio non sono stati superati in nessun caso, né nelle mamme né nei bambini, anche se l'indagine ha chiarito una correlazione tra il livello di mercurio nell'organismo e il consumo di pesce fresco, in particolare quello predatore e di dimensioni maggiori, come anguille, orate, branzini e code di rospo.



PORTO L'ingresso dalla laguna di Marano